Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 10

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Martedì 10 Gennaio

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6122 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori di S. Elpidio Morico per la separazione di detta frazione dal comune di Mon San Pietro Morico, e per la sua aggregazione a quello di Monte Leone di Fermo;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Mon San Pietro Morico e Monte Leone di Fermo, in data 6 gennaio e 13 febbraio 1870, e quella del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, in data 14 settembre 1870;

Visto il 2° § dell'articolo 15 della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° febbraio 1871, la frazione S. Elpidio Morico è staccata dal comune Mon San Pietro Morico e unita a quello di Monte Leone di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Mon San Pietro Morico e Monte Leone di Fermo, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di gennaio 1871, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate a forma di legge, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6182 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto 8 ottobre 1870, numero 5927;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituita una Ragioneria presso l'ufficio centrale del macinato (Segretariato generale del Ministero delle Finanze).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni della Amministrazione del demanio e delle tasse:

Per decreti ministeriali 21 novembre 1870:

Pandolfi Gaetano, commissario capo dell'ufficio di commisurazione delle tasse in Legnago, trasferito a Bassano;

Piccinini Franco, vicesegretario reggente l'ufficio di commisurazione delle tasse di Udine, nominato commissario capo di quello di Cividale;

Mathis Angelo, id. id. di Pieve di Cadore, id. di Pieve di Cadore;

Barina Pietro, id. id. di Bassano, id. di Legnago;

Marinoni dott. Luigi, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario all'ufficio di commisurazione delle tasse di Rovigo;

Braghetta Francesco, id. id., id. id. di Verona;

Ballini Oreste, controllore all'ufficio di commisurazione delle tasse di Treviso, id. id. di Udine;

Mantovani Francesco, id. id. di Este, nominato ricevitore in quello di Schio;

Bocchi nob. Francesco, id. id. di Schio, trasferito a Bassano;

Ceccato Francesco, id. id. di Portogruaro, id. a Treviso;

Garbin Ferdinando, assistente nell'ufficio di commisurazione delle tasse di Padova, nominato controllore nell'ufficio stesso;

Naibo Benedetto, id. id. di Venezia, id. id. di Portogruaro;

Ponzetti Luigi, id. id. di Mantova, id. id. di Este;

Lagusello Antonio, id. id. di Belluno, id. id. di Pieve di Cadore;

Del Fabro Vincenzo, id. id. di Verona, trasferito ad Udine.

QUADRI annessi alla legge, N. 6163, per maggiori spese ecc., pubblicata nella *Gazz. Uffic.* del 31 dicembre 1870.

(*Continuazione e fine* — Vedi il numero di ieri.)

QUADRO D *annesso alla legge in data* 31 *dicembre* 1870, *n.* 6163, *per autorizzazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio* 1870.

CAPITOLI		AMMONTARE delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione	Anno 1870	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze.			
	PARTE I. — TITOLO II.			
	Spese straordinarie.			
19*bis*	Fondo di corredo a S. A. R. il Duca d'Aosta in occasione della sua elezione a Re di Spagna	500000 »	»	500000 »
	PARTE II. — TITOLO I.			
	Spese ordinarie.			
	Amministrazione centrale, Corte dei conti.			
63	Personale	6000 »	»	60000 »
	Spese di generale servizio.			
70	Stampa dei bilanci preventivi, dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale	50000 »	»	50000 »
	Amministrazione esterna del catasto, dei pesi e delle misure.			
109	Spese d'ufficio degli agenti percettori delle imposte dirette e del catasto	70000 »	»	70000 »
	Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.			
156	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	60000 »	»	60000 »
	TITOLO II.			
	Spese straordinarie.			
178[6]	Provvista ed applicazione di contatori ed altri congegni meccanici (spese diverse per l'attuazione della tassa sul macinato)	600000 »	»	600000 »
178[9]	Spesa straordinaria per la provvista di casse forti alle prefetture e sottoprefetture per la custodia dei titoli del Debito pubblico (articolo 240 del regolamento sull'amministrazione del Debito pubblico, approvato col Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942)	72400 »	»	72400 »
178[10]	Concentramento nella zecca di Milano del servizio della monetazione e della stampa delle medaglie	20000 »	»	20000 »
	Totale	1378400 »	»	1378400 »
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.			
	Spese ordinarie.			
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero (personale)	7032 10	»	7032 10
	Amministrazione giudiziaria.			
12	Spese di viaggio e di tramutamento	10000 »	»	10000 »
	Totale	17032 10	»	17032 10
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.			
	Spese ordinarie.			
	Amministrazione centrale.			
3	Ministero, provveditorato centrale e Consiglio superiore (materiale)	20000 »	»	20000 »
	Spese straordinarie.			
73	Rimborso al comune di Sassuolo della spesa per l'adattamento dell'antico convento di San Giuseppe ad uso di scuole	4976 30	»	4976 30
74	Rimborso al comune di Milano della spesa per l'erezione di un monumento a Leonardo da Vinci	51806 86	»	51806 86
	Totale	76783 16	»	76783 16
	Ministero dei Lavori Pubblici.			
	Spese ordinarie.			
	Poste.			
36	Servizio postale e commerciale marittimo	407472 »	»	407472 »
37	Indennità per traslocazioni, missioni, ecc.	20000 »	»	20000 »
38	Spese diverse per il materiale	120000 »	»	120000 »
40*ter*	Aggio del 25 per cento ai consoli sulle tasse dei vaglia da essi emessi	8000 »	»	8000 »
	Casuali.			
41	Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero	10000 »	»	10000 »
	Spese straordinarie.			
	Bonifiche			
72-D	Maremme toscane	1981 41	»	1981 41
72-F	Opere di bonificamento nel Napoletano a carico esclusivo dello Stato	3939 »	»	3939 »
72-I	Bacino Nocerino	339 19	»	339 19
72-M	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	100193 18	»	100193 18
72-N	Torrente di Nola	1025 71	»	1025 71
72-Q	Agro Sarnese	13761 93	»	13761 93
72-R	Bacino del Sele	300 06	»	300 06
72-S	Vallo di Diano	341 66	»	341 66
72-X	Bonifiche ed irrigazioni, spese varie ed impreviste	17294 46	»	17294 46
	Porti, spiagge e fari.			
84	Porto di Salerno. — Consolidazione e compimento dell'antemurale (spesa ripartita)	100000 »	»	100000 »
86	Porto di Ortona. — Prolungamento del molo (spesa ripartita)	50000 »	»	50000 »
91	Porto di Palermo. — Prolungamento del molo (spesa ripartita)	100000 »	»	100000 »
	Strade ferrate.			
101*bis*	Indennità alla contessa Radicati-Vallin per espropriazioni e danni dipendenti dalla costruzione della ferrovia Torino-Genova	7892 10	»	7892 10
	Totale	962540 70	»	962540 70
	Riepilogo.			
	Ministero delle Finanze	1378400 »	»	1378400 »
	Id. di Grazia e Giustizia, e dei Culti	17032 10	»	17032 10
	Id. dell'Istruzione Pubblica	76783 16	»	76783 16
	Id. dei Lavori Pubblici	962540 70	»	962540 70
	Totale	2434755 96	»	2434755 96

Visto, *il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

QUADRO E *annesso alla legge in data* 31 *dicembre* 1870, *n.* 6163, *per annullamento di crediti sul Bilancio* 1869.

CAPITOLI		Numero del progetto di legge	AMMONTARE delle economie		
Numero	Denominazione		Anno 1869	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero degli affari Esteri.				
	Spese ordinarie.				
	Ministero.				
1	Personale del Ministero e corrieri di gabinetto		7500 »	»	7500 »
	Legazioni e consolati.				
5	Personale dei consolati		80000 »	»	80000 »
6	Interpreti di carriera e capitani di porto		8500 »	»	8500 »
7	Spese dragomannali		4000 »	»	4000 »
	Totale		100000 »	»	100090 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.				
	Spese ordinarie.				
	Telegrafi.				
20	Personale dei telegrafi		53000 »	»	53000 »
	Ministero della Guerra.				
	Spese ordinarie.				
10	Servizio sanitario		200000 »	»	200000 »
	Spese straordinarie.				
38	Foraggi		600000 »	»	600000 »
	Totale		800000 »	»	800000 »
	Ministero della Marina.				
	Spese ordinarie.				
10	Pane e viveri		8421 70	»	8421 70
	Riepilogo.				
	Ministero degli affari Esteri		100000 »	»	100000 »
	Id. dei Lavori Pubblici		53000 »	»	53000 »
	Id. della Guerra		800000 »	»	800000 »
	Id. della Marina		8421 70	»	8421 70
	Totale		961421 70	»	961421 70

Visto, *il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

QUADRO F *annesso alla legge in data* 31 *dicembre* 1870, *n.* 6163, *per annullamento di crediti sul Bilancio* 1870.

CAPITOLI		AMMONTARE delle economie		
Numero	Denominazione	Anno 1870	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero dei Lavori Pubblici.			
	Spese ordinarie.			
	Poste.			
29	Personale dell'Amministrazione delle poste	20000 »	»	20000 »
30	Personale degli uffizi di terza classe	20000 »	»	20000 »
32	Assegnamento per le spese di ufficio e per pigioni	30000 »	»	30000 »
40*bis*	Rimborsi ai titolari degli uffizi postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	20000 »	»	20000 »
40 *quater*	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	25000 »	»	25000 »
	Spese straordinarie.			
	Porti, spiaggie e fari.			
75	Porto di Bosa. — Costruzione del porto col concorso del Comune di Bosa (Spesa ripartita)	100000 »	»	100000 »
82	Porto di Napoli. — Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita)	100000 »	»	100000 »
87	Porto di Santa Venere. — Costruzione del porto nel golfo di Sant'Eufemia (Spesa ripartita)	50000 »	»	50000 »
	Totale	365000 »	»	365000 »

Visto, *il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

RIEPILOGO *delle nuove e maggiori spese sui bilanci* 1869 *e* 1870 *non autorizzate con Reali decreti*

Ministeri	Anno 1869 (Quadro *C*)	Anno 1870 (Quadro *D*)	Totale
Ministero delle Finanze	3,484,122 19	1,378,400 »	4,862,522 19
Id. di Grazia e Giustizia, e dei Culti	10,000 »	17,032 10	27,032 10
Id. degli Affari Esteri	127,860 73	»	127,860 73
Id. dell'Istruzione Pubblica	177,404 57	76,783 16	254,187 73
Id. dell'Interno	166,816 81	»	166,816 81
Id. dei Lavori Pubblici	253,116 77	962,540 70	1,215,657 47
Id. della Guerra	800,000 »	»	800,000 »
Id. della Marina	8,421 70	»	8,421 70
Totale	5,027,742 77	2,434,755 96	7,462,498 73

RIEPILOGO *delle economie sui bilanci* 1869 *e* 1870 *non ordinate con Decreti Reali.*

Ministeri	Anno 1869 (Quadro *E*)	Anno 1870 (Quadro *F*)	Totale
Ministero dell'Estero	100,000 »	»	100,000 »
Id. dei Lavori Pubblici	53,000 »	365,000 »	418,000 »
Id. della Guerra	800,000 »	»	800,000 »
Id. della Marina	8,421 70	»	8,421 70
Totale	961,421 70	365 000 »	1,326,421 70

Visto, *il Ministro delle Finanze*: QUINTINO SELLA.

In udienza del 15 dicembre 1870 Sua Maestà si è degnata nominare l'aiutante ingegnere nel corpo Reale delle miniere Giov. Battista Contarini ad ingegnere di 3ª classe nello stesso Real corpo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che derivar possano dallo invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste, o pubblicazioni periodiche delle quali si domandi poscia il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni od Amministrazioni dei giornali suddetti, che il Ministero come non si intende obbligato a respingere i fogli od i fascicoli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1871 altri abbonamenti oltre quelli che avrà espressamente ed ufficialmente domandato.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Sezione delle privative industriali*).

Il signor dott. Giovanni Calderini domiciliato in Torino, con scrittura privata del 22 dicembre 1870, registrata in Torino il 24 dicembre 1870 al nº 11803, ha trasferito al signor Bocciolone Giuseppe domiciliato pure in Torino, tutti i diritti spettantigli dalla privativa industriale rilasciatagli con attestato del di 24 gennaio 1870, vol. 10, nº 21, per un trovato che fu designato col titolo:

Vetri igienici tinti all'azzurro di cobalto per le lampade e gli apparecchi a gas.

L'atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il giorno 28 dicembre 1870, alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Torino dalla Direzione del R. Museo industriale italiano il dì 30 dicembre 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Primo Congresso generale degli Agricoltori italiani tenuto in Pistoia nel 1870.

L'istituzione dei Congressi generali degli agricoltori italiani ripete la sua origine dalla benemerita Società degli Agrofili di Bologna, dal Comitato promotore della Società degli agricoltori di Milano e dai convenuti ai pranzi agrari istituiti in Firenze.

La convocazione ed il regolamento del primo congresso che nel settembre decorso ebbe luogo in Pistoia fu opera di una Commissione ordinatrice composta:

Castagnola avv. comm. Stefano, Ministro di agricoltura, industria e commercio, presidente.

Arrivabene conte Giovanni, senatore.

Andiffredi cav. Giovanni, senatore.

Balestrieri cav. prof. Demetrio.

Bartolini cav. prof. Cesare, presidente del Comizio agrario di Pistoia.

Bechi cav. prof. Emilio.

Cantoni comm. prof. Giovanni, deputato, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione.

De Blasiis comm. avv. Francesco, deputato.

Desideri prof. Cesare.

Silvestrini prof. Alessandro.

Toscani cav. prof. Cesare.

Mariani cav. prof. Antonio, direttore della *Gazzetta delle Campagne*, segretario.

La medesima Commissione prescrisse i temi da trattarsi, che furono i seguenti:

1. Della istruzione e della educazione agraria;
2. Del miglior patto colonico nella mezzadria;
3. Del sistema di cultura e di avvicendamento agrario;
4. Dell'ampelografia italiana e del miglior modo di farla;
5. Degli strumenti e delle macchine agrarie;
6. Prosciugamento e bonificazione delle paludi;
7. Del capitale agrario.

Il Congresso ebbe vita dal dì 11 al 18 settembre, e vi convennero da ogni parte d'Italia numerosissimi agronomi, agrofili, agricoltori, ecc.

L'inaugurazione del Congresso ebbe luogo sotto la presidenza del vicepresidente del Consiglio d'agricoltura comm. Ubaldino Peruzzi come rappresentante S. E. il Ministro Castagnola, il quale improvvisò un importante discorso, che siamo dolenti di non potere riprodurre in questo cenno.

Alla prima elezione furono nominati presidenti a parità di voti il prefato comm. Ubaldino Peruzzi, ed il senatore conte Augusto De' Gori Pannilini. Per ragione di età la presidenza sarebbe spettata a quest'ultimo; ma l'uno e l'altro avendola declinata per ragioni di pubblici uffici, ed il conte Gherardo Freschi di Udine primo vicepresidente, avendo per ragioni di età e di salute dichiarato non potere assumere le funzioni della presidenza stessa, con nuovo squittinio venne eletto presidente generale del Congresso il comm. Francesco Carega, già stato nominato segretario del medesimo.

Così il seggio del Congresso venne costituito in questo modo:

Presidente generale, il comm. prof. Francesco Carega di Livorno (Toscana); vicepresidenti il conte Gherardo Freschi di Udine; il cav. prof. G. A. Ottavi di Casale Monferrato; il commend. avv. Francesco De Blasiis di Teramo; ed il cav. prof. Cesare Bartolini, di Pistoia; segretari il cav. prof. Antonio Mariani, di Firenze; il prof. Girolamo Caruso, di Messina; il cav. Ippolito Martelli-Bolognini, di Pistoia; ed il prof. Cesare Desideri, pure di Pistoia.

Vennero poi nominati per acclamazione: presidente onorario S. E. il Ministro Castagnola e vicepresidenti onorari il sottoprefetto di Pistoia conte Bermondi ed il sindaco cav. Rossi.

Le sezioni corrispondenti ai temi da studiarsi ebbero poi a presidenti e relatori i seguenti signori:

Prima sezione: Freschi presidente, Carega relatore; 2ª Onesti presidente, Meniconi relatore supplente; 3ª Zauli Naldi presidente, Niccoli e Costa Reghini relatori; 4ª De Blasiis presidente, Caruso e Benedetti relatori; 5ª Martelli Bolognini presidente, Chizzolini relatore; 6ª Keller presidente, Buglione di Monale relatore; 7ª Thomatis presidente, Bonino relatore.

Le deliberazioni prese dal Congresso furono le seguenti:

Sul tema *istruzione ed educazione agraria* vennero votati i seguenti ordini del giorno:

I.

Considerando la necessità di più istituti superiori destinati a formare abili insegnanti e uomini capaci di promuovere il progresso della scienza e dell'arte agraria, lasciando alle provincie di provvedersi dell'insegnamento che più si adatta alle condizioni locali,

Il Congresso propone al Governo di volere promuovere, concorrere e cooperare alla fondazione di uno o più istituti superiori agrari provveduti ampiamente di ogni più largo insegnamento teorico-pratico, aggiungendo nei relativi programmi che gli alunni siano fatti viaggiare nelle diverse parti d'Italia e, se occorre, all'estero, ad oggetto di completare la loro istruzione.

II.

Il Congresso:

1º Riconosciuta l'opportunità del passaggio delle scuole tecniche sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, fa voti perchè esse siano meglio indirizzate alla preparazione per gli istituti industriali e professionali, rimanendo in pari tempo istituzioni capaci di apprestare un insegnamento tecnico elementare, modificato a norma delle esigenze locali, senza che perciò vengano loro meno i sussidi del Governo medesimo;

2º Considerando che l'istruzione agronomica impartita negli istituti industriali e professionali non provveda a sufficienza a fare dei periti agronomi e degli ingegneri rurali, prega il Governo a volere convenevolmente modificare la sezione che la riguarda, onde sia raggiunto adeguatamente lo scopo;

3º Considerando inoltre la utilità d'istruire convenevolmente i figli dei proprietari, e gli agenti di campagna, rassegna un voto al Governo, alle provincie e ad ogni altro ente morale perchè siano fondati degli istituti-convitti, dove sia impartita una elevata istruzione pei figli dei possidenti ed una istruzione tecnico-pratica pei giovani che vogliono dedicarsi alla professione di agenti o fattori di aziende rurali ed a tutti coloro che volessero addirsi alle professioni agricole in generale;

4º Ritenendo infine essere necessaria per la coltura generale degli agricoltori la compilazione di speciali trattatelli di agraria e la loro diffusione nei comuni rurali a prezzo ridotto, fa voti perchè le provincie ed altre pubbliche amministrazioni vogliano efficacemente adoprarsi, acciocchè, promovendola, la compilazione stessa abbia prontamente il suo effetto.

III.

Ritenendo che l'istruzione agraria primaria debba, per l'importanza grandissima che può avere nell'incremento dell'agricoltura e per essa della pubblica ricchezza, richiamare seriamente l'attenzione del Governo e delle amministrazioni generali e locali,

Il Congresso propone:

1º Che sia reso obbligatorio per legge l'insegnamento dei primi elementi agricoli nelle scuole elementari rurali, diurne, serali;

2º Che a tal fine i maestri comunali si procurino adattata istruzione da comprovarsi con legale documento;

3º Che sia in pari tempo provveduto all'istruzione degli adulti mediante speciali conferenze;

4º Che s'insista per gli stessi motivi sulla istituzione di colonie agricole e sulla compilazione di trattatelli di agraria dei quali il Congresso ebbe già da occuparsi a proposito della istruzione secondaria.

IV.

Considerando l'urgente bisogno di diffondere l'istruzione agraria nelle popolazioni rurali, e considerando i vantaggi che possono derivarne per l'avanzamento dell'agricoltura nazionale,

Il Congresso esprime un voto d'incoraggiamento e di lode alle provincie, ai comizi, ai municipi ed ai maestri che già iniziarono l'insegnamento agrario popolare (*Votato per acclamazione.*)

V.

Considerando come gli asili rurali possano efficacemente influire sulla educazione delle popolazioni rurali,

Il Congresso, facendo plauso alle iniziative prese dall'associazione nazionale, fa voto:

Che ai detti istituti sia unito un giardino, nel quale i bambini possano bel bello e quasi insensibilmente acquistare notizie delle piante più comuni e degli oggetti più semplici che appartengono all'agricoltura.

VI.

Considerando la grande utilità che alla diffusione dei sani principii dell'arte agraria possono arrecare i maestri comunali,

Il Congresso delibera un plauso a quei maestri che, o seguendo le conferenze magistrali aperte dai Comizi od in altro modo, s'istruirono in agraria, ed un eccitamento ai Consigli provinciali ed ai Comizi acciò i primi vogliano concorrere alla spesa, ed i secondi promuovere annualmente conferenze magistrali perchè possano i maestri surramentati istruirsi in agricoltura.

VII.

Considerando la necessità e la utilità di dimostrare coi fatti quanto il capitale saggiamente impiegato nelle intraprese rurali ne aumenti ed assicuri i profitti,

Il Congresso fa voti perchè, a cura e per iniziativa di private associazioni, si fondino in Italia una o più intraprese agrarie esemplari *di tornaconto*, dirette a dimostrare che *col capitale si produce più spendendo meno*; *che quanto più si spende ad ettaro, tanto meno costa l'ettolitro prodotto*; che le anticipazioni copiose conservano la fertilità del terreno, aumentandone e rendendone men fallaci i ricolti; che *la scienza finalmente è garante dell'impiego e del frutto del capitale.*

VIII.

Considerata l'infelicissima condizione agraria della Sardegna,

Il Congresso esprime il voto: che il Governo la tenga nella maggior considerazione allorchè deverrà all'ordinamento stabile dell'insegnamento agrario nel Regno.

Sul tema *del miglior patto colonico nella mezzadria* l'ordine del giorno votato fu il seguente:

Il Congresso considerando:

1. Che la mezzadria è un contratto di società fra capitale e lavoro;

2. Che ognuna delle due parti contraenti deve avere egual porzione sui prodotti dell'industria, non che sull'aumento o diminuzione del capitale circolante o di esercizio;

3. Che a stabilire e determinare l'assenza del capitale circolante è indispensabile l'inventario,

Propone: Che nella mezzadria sia completato il sistema dell'inventario annuale o *stima* non solo dei bestiami, ma ancora dei foraggi, strami, concimi e degli attrezzi sociali in proporzioni più esatte di quanto suol farsi generalmente.

Intorno al *sistema di coltura ed avvicendamento agrario*:

Considerando che per trarre resultati di pubblica utilità dallo esame del vasto tema, sia che si voglia fare una relazione esatta del sistema di cultura e di avvicendamento agrario usato in Italia, sia che lo si voglia studiare per proporre modificazioni dirette a migliorie parziali o generali, è indispensabile di avere sott'occhio la varietà delle culture e dei metodi di avvicendamento che a cagione del clima, degli usi, del terreno, ecc., soglionsi praticare nel Regno;

Considerando che una monografia dei sistemi di ogni circondario potrebbe benissimo farsi dai rispettivi Comizi agrari e Istituti congeneri;

Considerando la convenienza che queste monografie abbiano tutte da redigersi in modo uniforme, non per spirito di gretto regolamentarismo, ma per facilitare l'opera di chi le deve compilare e di chi deve farne lo spoglio, e per impedire che si dimentichino notizie importanti, ed altre se ne dieno che non si rileghino direttamente al subietto;

Considerando la necessità di formulare un quadro o un questionario, ove tutti i dati richiesti si aggruppino intorno ad un certo numero di rubriche dipendenti dalle leggi generali agronomiche che regolano questa materia,

Il Congresso delibera:

1. Che si facciano voti presso il Governo acciò a cura del Ministero d'Agricoltura, ecc., sieno invitati tutti i Comizi agrari del Regno o altri Istituti congeneri a preparare e rimettere entro un dato tempo alla Commissione ordinatrice del secondo Congresso degli agricoltori una monografia dei sistemi di cultura e di avvicendamento del loro circondario;

2. Che queste monografie debbano tutte conformarsi ad un modulo comune, per formare il quale il Ministero potrebbe valersi delle norme tracciate dalla terza sezione del Congresso e contenuto nell'Allegato del presente ordine del giorno, norme che il Congresso non ha discusse, nè vorrebbe fossero imposte tassativamente, acciò resti campo alle possibili modificazioni nella sua definitiva redazione, e ben intesi che quando un circondario presenti varie zone di differente cultura fra loro, ogni zona sia illustrata da una respettiva monografia.

In merito all'*ampelografia italiana ed al miglior modo di farla*:

Il Congresso fa voti:

1. Che siano istituite, con metodo uniforme e possibilmente semplice in tutte le provincie italiane, delle ricerche intorno alle uve da vino, le quali in quantità commerciali sieno coltivate nei singoli comuni della provincia stessa. Tali ricerche dovranno comprendere la descrizione possibilmente particolareggiata dei caratteri fondamentali del tralcio, della foglia e del grappolo di ciascuna varietà all'epoca della maturazione delle uve, l'indicazione de'nomi vernacoli con i quali in ciascun comune ogni varietà è designata, le maggiori notizie possibili del suolo ove la varietà è impiantata, e del sistema di coltivazione che per essa si pratica;

2. Che una Commissione eletta in ciascuna provincia, a proposta dei vari Comizi agrari in essa costituiti e di altri enti morali che si occupino d'agricoltura, promuova e diriga le ricerche nei singoli comuni, e quindi le raccolga, le cerna e le ordini in modo da accertare quali varietà di uve entrino veramente a costituire la produzione vinifera della provincia istessa, formi la serie dei diversi nomi vernacoli con i quali in ciascun comune la varietà è designata, ed indichi qual clima, qual suolo, quale coltura, meglio a ciascuna varietà convenga;

3. Che la Commissione istessa, riconosciute le varietà esistenti nella provincia, abbia cura di impegnare i più capaci e più volenterosi proprietari che ne abbiano copia nei loro poderi, a manifatturare con ciascuna varietà di uve una discreta quantità di vino con metodo razionale ed uniforme; ed inoltre a preparare delle margotte in modo da poterle esibire insieme col vino in una mostra ampelografica che sarà fatta per ciascuna provincia, od anche per parecchie provincie costituite in una stessa regione vinifera, ad oggetto di abilitare la Commissione o le Commissioni riunite a meglio riconoscere la varietà nelle piante vive, a meglio accertarle con i confronti, a redigere il catalogo delle vernacole denominazioni, delle varietà accertate ed a cernere e registrare le altre notizie occorrenti;

4. Che quando in tutte le provincie vinifere dello Stato sia compiuto il parziale accertamento delle varietà al modo indicato, sia convocato in una città centrale dello Stato il Congresso degli agronomi italiani per assistere ad una generale mostra ampelografica italiana, fatta al modo istesso con la esibizione, cioè di margotte e di vini provenienti dalle varietà accertate in tutte le provincie del Regno; ed una Commissione composta dei più competenti enologici nominati dal Congresso istesso venga incaricata degli ultimi diligenti esami per rettificare gli errori, chiarire le dubbiezze, e colmare le lacune; la qual Commissione proceda alla formazione del catalogo ampelografico italiano, nel quale ciascuna varietà sia descritta nelle sue qualità intrinseche ed estrinseche, sia designata con tutti i diversi nomi vernacoli che le sono attribuiti ne' vari comuni nei quali è coltivata; e sia giudicata nei suoi pregi e nei suoi difetti con la indicazione di quel clima, di quel suolo, e di quella cultura che meglio ad essa conviene;

5. Che finalmente per bene e prontamente riuscire nel còmpito si implori dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la continuazione dei favori finora accordati agli studii enologici ed ampelografici, e l'estensione alle altre provincie di quei discreti sussidii già accordati per i primi saggi ampelografici tentati in alcune provincie del Regno; nè si manchi subordinatamente di impetrare dalle amministrazioni provinciali istesse quella concorrenza materiale e morale che può assicurare uno scopo di grande e generale interesse.

Gli *strumenti e le macchine agrarie* occasionarono il seguente ordine del giorno:

Riconosciuta la utilità grandissima che dal sussidio delle macchine può ottenersi in agricoltura, quando siano impiegate nelle condizioni che ad esse convengono;

Considerata la varia natura delle difficoltà che alla maggiore e più pronta diffusione delle medesime si oppongono,

Il Congresso delibera:

1. Che vengano intanto più specialmente raccomandate agli agricoltori nazionali quelle macchine che servono alla più perfetta ed economica lavorazione e preparazione del suolo, quelle per la seminazione e la coltivazione, e quelle che agevolano le operazioni della raccolta;

2. Che s'interessino le Accademie, le Società e Comizi agrari a volere adoperarsi perchè con attendibilità di giudizio vengano designate quali fra le varie specie di macchine costrutte per un dato lavoro sieno le più opportune e convenienti alle diverse zone dei respettivi circondari;

3. Che le stesse Accademie, Società e Comizi agrari vengano consigliati a continuare o diffondere la conoscenza ed il modo di usare delle macchine preferibili, sia mediante la compilazione di piccoli manuali, sia mediante pubbliche conferenze ed esperimenti, prevalendosi di persone idonee e competenti in materie;

4. Che venga infine raccomandato alle Accademie, Società e Comizi medesimi di procurare l'istruzione di operai del luogo nei lavori di riparazione delle macchine e di favorire in quanto sia nelle loro facoltà la costituzione di speciali associazioni per la diffusione ed acquisto delle macchine, che ne rendano possibile l'uso anche ai proprietari od affittuari o mezzaioli delle più piccole proprietà.

Il *prosciugamento e bonificazione delle paludi* diede luogo ad una splendida relazione della sezione 6ª la quale propose: 1º Il volgarizzamento dei diversi metodi di prosciugamento e di bonificazione delle paludi, mediante un manuale; 2º L'ingerenza del Governo, delle provincie e dei comuni nei Consorzi e nelle imprese di bonificamento, procurando che si tolgano le barriere legali che inceppano le bonifiche senza recare offesa all'interesse della proprietà privata.

Il Congresso, dopo avere particolarmente votato la prima di queste proposte, deliberò il rinvio con raccomandazione al Consiglio superiore di Agricoltura, che sta occupandosi delle bonifiche, dell'intera relazione e proposte succitate, nonchè della proposta fatta dal senatore conte Augusto de' Gori che cioè « tenendo conto dei beni nazionali che lo Stato ha tuttora e potrà avere a disposizione sua, sia promosso un istituto di credito speciale per le bonificazioni. »

Il tema *Capitale agrario* non motivò alcun ordine del giorno del Congresso; il quale con savio accorgimento deferì alla riunione dell'anno prossimo l'esame dell'*associazione mutua di credito agrario fra i possidenti*, proposta dalla sezione 7ª, incaricando di riferirne una Commissione che il Presidente costituì coi signori cav. Policarpo Bandini, cav. prof. Antonio Keller, cav. Felice Puccio, prof. Pietro Niccoli e dottor Giuseppe Bonino relatore della sezione.

Finalmente poi, quantunque non compreso nei temi sottoposti ai suoi studi, il Congresso credè di dovere votare anco il seguente ordine del giorno, che diremo di circostanza:

Sentita la domanda presentata al Governo dal generale Garibaldi, a mezzo del conte Francesco Aventi, onde ottenere la concessione di 100 mila ettari di terreni ademprivili per costituire una Società anonima di bonificazione e colonizzazione della Sardegna;

Considerando che la promessa dei capitali necessari all'attuazione dell'intrapresa è subordinata alla concessione che s'implora;

Considerando le misere condizioni igieniche ed agricole in cui versa la Sardegna, e l'importanza di ritornare questo paese ubertosissimo all'antica floridezza,

Il Congresso fa calorosa istanza al Governo perchè faciliti e solleciti con tutti i mezzi che sono in suo potere l'attuazione pratica di questo progetto.

Oltre ad avere provveduto a concorrere ai monumenti Ridolfi e Cuppari, il Congresso non si sciolse senza avere operata nel suo seno la fusione delle due Società degli agrofili e degli agricoltori, gettando così le basi della Società generale degli agricoltori italiani.

A tal uopo approvò un regolamento di cui sono principali disposizioni le seguenti:

Art. 1. Per provvedere alla formazione e convocazione dei futuri Congressi generali degli agricoltori italiani è istituito un Comitato permanente, al quale è affidato l'incarico di raccogliere, mediante sottoscrizioni di azioni di lire 5 fra coloro che intendono farvi adesione, i mezzi finanziari occorrenti per far parte alle spese che ne derivano, con facoltà di provocare ed accettare gli assegni che venissero accordati a quest'uopo sia dal Governo che dalle provincie, e dai comuni, dalle Società e Comizi agrari ed altri corpi morali o privati.

Art. 3. Sarà cura del Comitato permanente di predisporre in tempo opportuno gli argomenti da sottoporsi alle deliberazioni dei futuri congressi e di farli conoscere con la maggior possibile pubblicità non più tardi del mese di febbraio di ogni anno.

Art. 29. Al Comitato permanente è demandato l'incarico di formulare una proposta di statuto per l'ordinamento definitivo della *Società generale degli agricoltori italiani* che si terrà costituita da tutti coloro che già vi hanno, o che venissero in seguito a farvi adesione, tenendo conto dei diversi studii che si fossero finora fatti in proposito; la quale proposta verrà presentata alla discussione ed approvazione in una delle adunanze del prossimo congresso generale.

Art. 30. Il Comitato permanente cessa di funzionare quando sarà costituita la Società di che sopra.

Nominato per acclamazione presidente di questo Comitato il comm. Francesco Carega ed incaricato pure per acclamazione il medesimo di costituirlo, il Comitato stesso venne così composto: Carega Presidente; vicepresidenti Botter di Bologna e Chizzolini di Milano; segretari, Meloni di Cagliari e Niccolini march. Ippolito di Firenze; tesoriere, Puccio cav. Felice di Genova; consiglieri, Baracco barone Giovanni di Napoli, Cantoni comm. Gaetano di Torino, Keller cav. prof. Antonio di Padova, Niccolini professor Pietro di Spoleto, Orsini principe Filippo di Roma, Principe di Ottaiano Giuseppe di Napoli, Rossi barone Beniamino di Lecce, Toscanelli cav. Giuseppe di Pisa, Turrisi Colonna barone Niccolò di Palermo.

Il Congresso fu onorato di una visita del suo presidente onorario S. E. Castagnola, Ministro di Agricoltura, ecc., al quale commise di rassegnare a S. M. i sensi di devozione di tutti gli agricoltori italiani.

Nell'ultima seduta, dopo varie comunicazioni di alcuni congregati, dirette a designare argomenti di studio per l'avvenire, il Congresso deliberò di riunirsi a Vicenza nel settembre dell'anno prossimo; quindi inteso dal presidente Carega un conciso ma chiaro riassunto dei suoi lavori, venne sciolto dal medesimo presso a poco con le seguenti parole, che furono accolte con fragorosi applausi:

« Se nel momento in cui le porte del Congresso stanno per chiudersi, quelle della Eterna Città si aprono all'armata nostra, vindice del diritto nazionale, il Congresso stesso vorrà, prima di sciogliersi, acclamare a Roma la patria di Columella e di Varrone, alla nazione che vi compie la sua unità, e vi inaugura i suoi nuovi destini, allo esercito che restituisce ai campi della vita e della produzione i loro figli istrutti e disciplinati su quelli della morte e della distruzione. Roma, nazione, esercito che si riassumono in un sol voto, in un sol grido: *Viva il Re!* »

Sappiamo del resto che la stenografia raccolse tutte le discussioni che furono ampie e serie. Facciamo quindi voti che i resoconti ed ogni atto del Congresso, sì felicemente riuscito (in ricordanza del quale il municipio di Pistoia deliberò la coniazione di una medaglia), sian presto fatti di pubblica ragione ad onore e prò del paese.

NOTIZIE VARIE

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia annunzia che dal giorno di ieri, 9 corrente, furono riattivati sulla linea Bologna-Pistoia i treni 57 e 58, ed i treni 51, 56, 61 e 64 sulla linea Bologna-Piacenza.

— La Direzione generale delle strade ferrate romane avvisa che pure da ieri, 9 corrente, è stato ristabilito il servizio dei treni diretti 1 e 2 sulla linea Firenze-Foligno-Roma, a forma dell'orario del 18 ottobre 1870, restando soppressi i treni A e B sulla linea Firenze-Civitavecchia-Roma. A datare poi dal successivo martedì, 10, verranno riattivati anche gli altri treni sulla detta linea Firenze-Foligno-Roma che per causa della inondazione erano stati interrotti, ad eccezione di quelli n. 103 e 112 fra Perugia e Foligno.

— È morto a Bologna in età di 82 anni il cav. avvocato Luigi Giusti, professore emerito d'istituzioni civili e presidente della Facoltà giuridica in quella Università.

— La Giunta municipale di Perugia nell'adunanza ch'ebbe luogo il 3 corrente mentre unanimemente deliberava ad urgenza la somma di lire cinquecento a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma, nominava una Commissione, divisa per rioni, allo scopo di raccogliere soscrizioni di sussidio a pro dei detti danneggiati.

— La Giunta municipale torinese ha deliberato di concorrere per lire 3000 alla sottoscrizione in favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli annunzia che il giorno 7 del corrente si vedevano uscir fiamme dal maggior cratere del Vesuvio.

— Il Consiglio di Direzione della Società di letture e conversazioni scientifiche in Genova nella sua adunanza del 30 dicembre approvava all'unanimità la seguente proposta formulata dal prof. comm. Gerolamo Boccardo:

« Perchè la Società di letture e conversazioni scientifiche possa ogni dì più arricchirsi di elementi operosi e produttivi e sempre meglio contribuire al progresso civile del paese, il sottoscritto propone al Consiglio di deliberare:

« 1° Che, formolando, intorno ai vari rami delle scienze, opportuni quesiti e problemi, attinti alle questioni di più vivo e positivo interesse; la Direzione inviti pubblicamente i cultori delle relative discipline (siano o no membri della Società) a farne argomento di studio ed a portare, sia in memorie scritte, sia con orali esposizioni, il frutto delle loro elucubrazioni nelle adunanze che verranno all'uopo fissate, assegnando menzioni onorevoli e, quando le condizioni finanziarie della Società il permettano, medaglie od altre maniere di premiazioni alle soluzioni giudicate migliori.

« 2° Che siano pubblicamente invitati gli studiosi, gli inventori o perfezionatori di strumenti, macchine e trovati di qualsivoglia natura, gli autori di opere qualunque attinenti alle belle arti, alle industrie meccaniche o ad altre utili e nobili discipline, a depositare per quel tempo che essi giudicheranno conveniente in apposita sala della Società, i loro lavori, modelli, quadri, statue, mobili ed oggetti qualunque, esponendoli al giudizio dei soci, con facoltà in essi espositori di domandare che la Società deleghi speciali Commissioni di periti a prendere più particolare conoscenza delle cose esposte ed a pronunciare poi sulle stesse una opinione motivata, e con facoltà eziandio negli esponenti medesimi di fornire, in adunanza da fissarsi dalla Direzione, tutti gli schiarimenti che riputassero più opportuni a mettere in luce la natura, lo scopo, i meriti dei loro lavori. »

Sottoscritto, Gerolamo Boccardo.

Naturalmente, aggiunge il *Corr. Merc.*, questa proposta non potrà essere completamente eseguita, se non dopo che la Società possieda un più ampio locale, il che si spera possa aver luogo prontamente.

— Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere. (Adunanza del 29 dicembre 1870):

La seduta è aperta alle ore 12 e tre quarti sotto la presidenza del cav. Cesare Castiglioni.

Il socio corrispondente dott. Ceruti legge intorno a « due romanzi o novelle inedite in lingua italiana anteriori all'anno 1211. » Premesse alcune considerazioni intorno all'influenza esercitata sulle scienze e sulle lettere dalle continue scoperte, viene a descrivere la tessitura delle due novelle « La seconda Spagna e L'acquisto di Ponente, » ch'ebbero per teatro la Spagna, funestata da continue guerre fra Cristiani e Saraceni, al tempo di Carlo Magno, secondo la favola, e campo delle eroiche azioni dei paladini di Francia. Indi tocca dei loro autori, se arabi o cristiani, e conforta la possibilità della loro versione in lingua italiana, innanzi l'anno 1211, fatta da un fiorentino, com'è detto nel Codice Ambrosiano; dimostrando così l'antichità dell'idioma nostro volgare, l'esistenza sua e l'uso anteriore al secolo XIII, dietro la testimonianza d'altri scritti di quelle epoche, che ci sono rimasti; non che il primato che acquistò il volgare illustre e letterario su tutti quelli delle varie città e provincie d'Italia, compreso il toscano e il fiorentino, che pur fornì il fondo della lingua italiana propriamente detta, nella quale anzi può dirsi che siasi trasformato, e ciò è eziandio provato da quell'Anselmo, il quale fiorentino dice d'aver eseguita la versione non nel volgare della sua città, ma in italiano.

Il M. E. prof. Porta continua, dopo questa, la lettura, da lui cominciata in una delle scorse tornate, di una Memoria: « Dell'assorbimento delle materie introdotte negli animali colla medicatura ipodermica. »

In seguito, il M. E. prof. Giovanni Polli legge una Memoria « sulla influenza delle materie minerali nell'alimentazione dell'uomo. » Partendo dall'efficacia degli ingrassi chimici minerali nel promovere la vegetazione, e raccogliendo i dati delle recenti esperienze dei fisiologi sulla parte che hanno le materie minerali nell'eccitare e dirigere la nutrizione animale, l'autore studiò la composizione di una miscela di combinazioni chimiche minerali, che, rappresentando la cenere del cadavere di un uomo adulto e sano, può proporsi come un attivissimo mezzo per promuovere o modificare la nutrizione del corpo umano. Dà il nome di « polvere zootrofica » a questa miscela, ne stabilisce le dosi dietro esperienze già incominciate, e ne dimostra la indicazione, principalmente pei bambini scrofolosi e rachitici, per le nutrici di bambini chachettici, per i malati di fratture, di carie ossea, per le donne affette da chachessia puerperale, e pei convalescenti da lunghe malattie nelle quali dovettero sostenere una rigorosa dieta.

Il socio corrispondente dottor Leopoldo Maggi, a nome anche del M. E. prof. Balsamo Crivelli, fa una seconda comunicazione sulla « produzione delle muffe entro palloncini di vetro chiusi a fuoco e scaldati a 150° c. »

Gli autori, continuando la storia della produzione delle muffe entro palloncini di vetro chiusi a fuoco e scaldati a 150° c., riferiscono i risultati di alcune prove a cui essi assoggettarono il palloncino con muffe, già presentato al Regio Istituto nell'adunanza del 14 maggio p. p. Essi osservarono, e le loro osservazioni furono anche constatate dai professori Garovaglio e Gibelli, che le chiazze micetiche già esistenti aumentarono di estensione, ed in capo a tre mesi se ne formarono più di 14 nuove; e tanto sulle prime che sulle seconde gli abbassamenti di temperatura, inferiori ai + 40° c, non hanno alcuna influenza sul loro organismo.

Il dottor Maggi comunica pure una nota come altra prova sperimentale sulla derivazione del *Vibrio bacillus*, nelle soluzioni di tuorlo d'uovo di pollo, dalle granulazioni vitelline grasse.

Infine il socio corrispondente dottor Bizzozzero, per incarico del M. E. prof. Mantegazza, presenta e legge alcune « Ricerche sperimentali dell'azione del dolore sulla digestione e sulla nutrizione. »

È poi nominata una Commissione, composta dai MM. EE. Hajech e Codazza, per l'esame di un nuovo rigeneratore a vapore da applicarsi alle caldaie, presentato dai signori Cetti e Fumagalli.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/2.

Il Segretario: Carcano.

REGIA SCUOLA SUPERIORE NAVALE.

Il Consiglio direttivo della Scuola superiore navale, instituita in Genova a senso dello statuto organico approvato col R. decreto 25 giugno 1870, n° 5749, avendo stabilito di aprire la nuova Scuola il 16 gennaio del 1871 nel palazzo della R. Università di Genova in via provvisoria, rende noto al pubblico che per essere ammessi alla Scuola occorre:

a) Avere compiuti anni 17;

b) Avere preso la licenza nella sezione marina mercantile, o meccanica e costruzioni in un istituto tecnico, ovvero di avere fatti i primi due anni della Facoltà matematica universitaria, o finalmente di essere fornito di titoli corrispondenti;

c) Risultare idoneo all'esame di ammissione;

d) Avere pagata la tassa d'iscrizione in lire 50 a beneficio della Scuola.

Sono ammessi senza esame i candidati che soddisfacendo le altre suindicate condizioni sono forniti di licenza della Facoltà matematica universitaria.

La domanda d'ammissione deve indicare la sezione alla quale si vuol essere inscritti.

Le nuove iscrizioni non sono ammesse che pel 1° anno scolastico.

Sono ammessi uditori liberi per uno o più insegnamenti speciali, dietro domanda fattane al direttore.

Il Consiglio direttivo determina per ciascun corso il numero degli uditori ammessibili.

Per questo primo anno il numero degli uditori è indeterminato.

L'esame di ammessione è richiesto sulle seguenti materie:

Per la prima sezione:

Meccanica elementare — Calcolo differenziale ed integrale — Geometria descrittiva — Disegno — Fisica e chimica generale — Componimento italiano — Traduzione dall'italiano in francese inglese o tedesco.

Per la seconda sezione:

Geometria analitica — Trigonometria piana e sferica — Meccanica elementare — Fisica e chimica generale — Geografia generale — Componimento italiano — Traduzione dall'italiano in francese, inglese o tedesco.

La Scuola rilascia diplomi di ingegnere navale, di professore di nautica e costruzioni navali, ecc. a norma del regolamento interno che verrà quanto prima pubblicato.

Pel conseguimento dei diplomi di cui sopra saranno in seguito stabilite le opportune e speciali norme.

Le materie d'insegnamento sono ripartite giusta le disposizioni seguenti:

La Scuola si divide in due sezioni, cioè *costruzione navale e nautica*.

Il corso della prima sezione è diviso in tre anni cioè:

Anno primo: Costruzione navale pratica — Complemento di meccanica razionale e meccanica applicata alle macchine in generale — Disegno di costruzione navale — Economia industriale e commerciale.

Anno secondo: Meccanica applicata alle macchine e resistenza dei materiali — Architettura navale (Dislocamento e stabilità) — Corso di macchine a vapore marine, parte pratica — Disegno di costruzione navale e di macchine.

Anno terzo: Architettura navale (Idrodinamica applicata alle navi, propulsori, manovra) corso di macchine a vapore marine, parte teoretica — Progetti di costruzioni navali — Disegni e progetti di macchine a vapore marine — Diritto marittimo.

Il corso della seconda sezione è diviso in due anni, cioè:

Anno primo: Navigazione, istrumenti e calcoli nautici — Principii di Geodesia e disegno topografico — Geografia fisica e meteorologia — Economia industriale e commerciale.

Anno secondo: Astronomia ed elementi di meccanica celeste — Costruzione delle carte e dei piani e disegno idrografico — Geografia commerciale — Diritto marittimo.

Le iscrizioni saranno ricevute alla segreteria della Regia Università di Genova, che provvisoriamente ne assume l'incarico, dal 1° a tutto il 25 del corrente mese.

Per questo primo anno gli esami d'ammissione si daranno alla fine dell'anno scolastico. Intanto gli inscritti frequenteranno le Scuole come uditori, e l'anno di studio verrà loro computato come anno di corso purchè adempiano alle altre condizioni sopra richieste, e superino in fin d'anno l'esame di ammissione.

Genova, il 1° gennaio 1871.

Il Presidente del Consiglio direttivo
Cesare Cabella.

DIARIO

La *France*, sulla fede di informazioni ufficiali e private, annunzia come una vera e grande vittoria pei Francesi la battaglia di Bapaume. « Il generale Faidherbe, essa dice, ha mantenuta la parola che egli aveva data l'indomani della battaglia di Pont-de-Noyelles. L'esercito del Nord, sospeso il suo movimento in ritirata su Arras e Douai, con un brusco ritorno offensivo si portò sopra Bapaume ed assalì l'esercito del generale Manteuffel che cercava di circuirla. La lotta che si è prolungata tutto il giorno di lunedì terminò con una vittoria compiuta. Il nemico respinto su tutta la linea è stato costretto ad abbandonare tutte le sue posizioni e probabilmente anche la sua linea di marcia. Il dispaccio che ci ha recata la lieta novella constata che il generale Faidherbe ha ripresa Bapaume e che la città di Arras, vicina a vedersi investita, è totalmente liberata. »

Quanto alla relazione spedita il giorno 4 dal generale Faidherbe al ministro dell'interno a Bordeaux, essa non contiene sulla battaglia di Bapaume che i particolari statici comunicati dal telegrafo. Il generale Faidherbe dice che la lotta fu accanitissima, ma che infine il campo di battaglia restò in potere dei Francesi e che le perdite subite dai Tedeschi sono state più considerevoli di quelle dei loro avversari.

Per ciò che concerne Parigi, leggesi nei fogli di Bordeaux che un pallone disceso a Mortagne (Orne) ne ha recate le seguenti notizie in data del 3: « Il bombardamento dei forti dell'Est continua dal 27 settembre in poi senza produrre danni serii. Questi danni vengono agevolmente riparati nel corso della notte. Il numero dei proiettili esplodenti che i Prussiani fanno cadere ogni giorno sui forti dell'Est si approssima a quattro mila. Finora gli altri punti non furono bombardati. Lo spirito delle truppe non si è affatto commosso per il bombardamento. Dal 27 dicembre al 3 gennaio le perdite degli assediati furono di non più che 20 morti e 200 feriti. Quasi tutti i giornali chiedono al governo di intraprendere una vigorosa offensiva, tanto più che la temperatura si è molto addolcita. A Parigi regna tranquillità perfetta. In data del 2, il *Journal officiel*, ha pubblicato un articolo nel quale diceva che il governo, d'accordo colla popolazione, respinge altamente ogni capitolazione. Questo articolo ha prodotto una buona impressione. »

Nel *Salut Public* di Lione si legge un proclama diretto il 29 dicembre dal signor Giulio Ferry, incaricato delle funzioni di sindaco di Parigi, alla popolazione della capitale per impegnarla a coadiuvare le autorità comunali ed il governo contro i maleintenzionati che saccheggiano e disperdono i depositi di legna da ardere. Il signor Ferry dice che per far fronte alla scarsezza del combustibile si sono ordinati grandi tagli lungo i boulevards e nei boschi di Boulogne e di Vincennes e che vennero requisiti tutti i cantieri ed i magazzini di legname da costruzione. Aggiunge che mediante tali provvedimenti si può contare sopra immense risorse, a condizione tuttavia che la popolazione dal canto suo dia mano alla autorità affinchè sia stabilito un servizio di sorveglianza per cui venga impedito ai ladri di portar via durante la notte e di sciupare tutto il risultato dei lavori del giorno. « Se le proprietà, privata e pubblica, non sono rispettate, dice il proclama, non vi sono più approvvigionamenti possibili, nè eque ripartizioni. »

La *Gazzetta di Madrid* del 3 gennaio contiene il rendiconto della seduta reale delle Cortes Costituenti spagnuole pel giuramento di S. M. il re. Il corpo diplomatico e le autorità pubbliche occupavano le tribune per essi preparate. Dopo che il presidente ebbe dichiarata aperta la seduta fu letta la lista dei deputati nominati per accompagnare il re, i quali uscirono dall'aula, dove rientrati poco dopo in compagnia di S. M. risuonò un immenso ed entusiastico grido di *Viva il Re!* Quindi il presidente della Camera lesse il seguente messaggio del Reggente:

« Signori deputati, la rivoluzione del 1868, iniziata dal coraggio dell'armata e dell'esercito, e preparata dal sentimento della nazione, venne a personificarsi in quest'Assemblea Costituente, la quale, comprendendo i bisogni del paese, ha dato soddisfazione alle aspirazioni liberali e alla necessità di ordine e di riposo, dettando un Codice fondamentale che ha per base i principii democratici guarentiti da una monarchia tanto più elevata e rispettabile, in quanto che emerse dalla sovranità popolare. (*Applausi*)

« Votata che fu la Costituzione, l'assemblea credette di dover dare opera a svolgere il sistema da lei adottato; e, mentre veniva preparando la elezione del principe che doveva occupare il trono, collocò in me la sua fiducia, facendomi l'altissimo onore di affidare alla mia cura la custodia del pubblico potere e la direzione della politica proclamata dalla Camera.

« Io, da quell'istante, sollecito a compiere con leale imparzialità il dovere che imposto mi avete, ebbi comune colla Camera la responsabilità del gravissimo periodo che oggi cessa, e punto non mi rammarico di avere attraversate tante e così difficili prove, perchè da queste è lasciato a noi tutti il ricordo di avere adempito i doveri che la patria ci imponeva.

« È giunto finalmente il giorno in cui è terminata l'opera vostra, e nel quale io debbo rassegnare i poteri che, per aiutarvi a compierla, mi affidaste; e l'alta magistratura, che mi conferiste, io abbandono tranquillo nell'animo mio, sperando benigno il giudizio del mio paese, e tenendomi fin d'ora ricompensato dal giudizio che avete formato sulla mia condotta, e che rimane impresso nel più intimo dell'anima mia. (*Bene, bene!*)

« Voglia Iddio esaudire i fervidi voti che io a lui innalzo per la prosperità e l'avvenire della mia diletta patria; e, se il desiderio non m'inganna, spero che i nostri concittadini serberanno grata rimembranza di quest'assemblea, la cui opera avrà il suo svolgimento nella monarchia che oggi incomincia, e dalla quale tutti speriamo la felicità di questa nobile nazione. » (*Applausi*)

Dopo la lettura di quest'indirizzo, fu chiamato un segretario a leggere la Costituzione. Quindi, alzatisi in piedi S. M. il re, S. A. il Reggente e tutti i deputati, il presidente disse al re: « Accettate voi e giurate di osservare e di far osservare la Costituzione della nazione spagnuola del 1869, di cui avete ora udito la lettura? » S. M., mettendo la mano destra sul Vangelo, pronunziò con voce chiara ed energica: « Si, lo giuro. »

Il presidente disse di nuovo: « Giurate voi di osservare e di fare osservare le leggi del regno? »

Il Re rispose: « giuro » e soggiunse « accetto la Costituzione; e giuro di osservare e di fare osservare la Costituzione e le leggi. »

Allora il presidente replicò: « Se così farete, vi ricompensi Iddio; se no, Dio ve ne chieda conto. » Quindi, rivoltosi alla Camera, disse: « Le Cortes costituenti furono presenti all'accettazione, e udirono il giuramento che il Re ha ora prestato alla Costituzione della nazione spagnuola e alle leggi. È proclamato Re di Spagna Amedeo I. Viva il Re. » Entusiastici e unanimi *evviva* risuonarono, diretti al Re, al reggente, al presidente delle Cortes e alla libertà, e non cessarono se non quando usciti furono dall'aula il Re e il Reggente.

Poscia il presidente pronunziò una breve allocuzione per pagare un tributo di gratitudine e di rammarico alla memoria del maresciallo Prim. Finalmente dichiarò sciolte le Cortes costituenti. Scoppiarono nuovi e ripetuti applausi al presidente.

A sollievo dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma votarono:

La Deputazione provinciale di Cuneo lire 1000; di Ancona lire 2000; di Forlì lire 1000; di Reggio di Calabria lire 500; la città di Caltagirone lire 500.

ELEZIONI POLITICHE dell'8 gennaio.

Collegio di Mercato San Severino. — Esito del ballottaggio. Farina voti 302; Dorsi 16. Eletto Farina.

Teggiano. — Manzella voti 236. Eletto.

Todi. — Bon-Compagni voti 189 e Alvisi 30. Vi sarà ballottaggio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Bordeaux, 9.

Un decreto del 5 ordina che la chiamata della classe 1871 potrà aver luogo immediatamente. Il contingente comprenderà tutti i giovani abili al servizio militare e non vi sarà estrazione a sorte.

Versailles, 9.

(*Ufficiale*). — Le colonne, che si avanzano contro l'armata del generale Chanzy, giunsero il 7, dopo vivissimi combattimenti, a Nogent-le-Rotrou, Sargé, Savigny e La-Chartre.

Dinanzi Parigi, il fuoco continuò ieri con successo. Le caserme del forte Montrouge presero fuoco.

È constatato che il giorno 5 le nostre granate caddero nel giardino del Lussemburgo.

I rapporti francesi calcolano le perdite dell'armata del nord nelle giornate del 2 e 3 gennaio a 4 mila uomini, e le nostre a 9 mila. Secondo i rapporti della 1a armata, essa ebbe in quelle due giornate 128 morti, 702 feriti e 236 scomparsi.

Nella notte dal 7 all'8, Danjoutin, al sud di Belfort, fu presa d'assalto. Abbiamo fatto più di 700 prigionieri. Le nostre perdite ascendono a 80 uomini.

Bordeaux, 10.

Si ha da Rougemont, in data di ieri sera, il seguente telegramma sull'armata dell'Est:

Ebbe luogo una battaglia che terminò alle ore 7. Soltanto la notte c'impedisce di calcolare l'importanza della nostra vittoria. Il generale in capo dorme nel centro del campo di battaglia. Tutte le posizioni che il generale assegnò ieri all'armata per questa sera sono da essa occupate. Villers, chiave della posizione, fu espugnata alle grida di *Viva la Francia, viva la Repubblica.*

Marsiglia,	7	9
Rendita francese	51 25	51 20
Rendita italiana	56 10	53 90
Prestito Nazionale	421 25	422 25
Spagnuolo	— —	— —
Romane	— —	— —
Ottomane 1863	286 —	286 75
Lombarde	— —	226 —
Austriache	767 50	760 —
Egiziano 1870	325 —	— —
Turco	43 —	43 —
Vienna,	**7**	**9**
Mobiliare	248 80	247 50
Lombarde	182 80	182 40
Austriache	382 —	380 50
Banca Nazionale	735 —	736 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 94
Cambio su Londra	123 60	123 90
Rendita austriaca	66 40	66 40

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 gennaio 1871, ore 1 pom.

Barometro abbassato fino a 11 mm. in tutta la Penisola. Cielo sereno ad Aosta; nuvoloso in molti luoghi; piovoso in altri del rimanente d'Italia; neve a Firenze e San Remo. Mare grosso a Portotorres, agitato a Genova, nei golfi di Napoli, Taranto e lungo le coste nord-ovest della Sicilia; calmo in quasi tutte le altre stazioni. Venti deboli e varii nel nord e nel centro, forti nel sud.

Continua il cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 gennaio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 743,0	mm 739,0	mm 739,0
Termometro centigrado	3,0	1,0	0,5
Umidità relativa	87,0	90,0	90,0
Stato del cielo	pioggia e neve	neve	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 3,0
Temperatura minima . . . . + 0,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 21,3

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Anna Bolena* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La contessa d'Amalfi* — Ballo: *Lo Spirito maligno.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Angelica — Il magnetismo animale.*

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *Il conte di Montecristo.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Arduino d'Ivrea.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *La poudre aux yeux — L'homme n'est pas parfait.*

Fra Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 10 gennaio 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	57 05	57 02	57 20	57 15	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 26	35 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	81 50	81 15	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	79 —	78 75	79 —	78 75	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	689 —	687 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	464
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1411	1409	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2400
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	73
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	204
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	164 —	163 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	328 —	327 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	432
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	175 50	175 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	452 —	450 —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1a emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2a emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		90	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	82
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 32	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 03
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 10, 05 cont., 57 15 f. c. — Impr. Naz. 81, 81 05, 10, 25 f. c. — Obbl. sui Beni eccl. 79 00, 78 95, 90 f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 1411, 10, 09, 08 f. c. — Obbl. dem. 5 0/0 s. c. 450

Il Sindaco: A. Mortera

Avviso.

Nel giorno 18 febbraio 1871, a ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale di Lucca, sulla istanza del signor Pietro Bossi, qual mandatario dei signori Francesco, Vincenzo e fratelli Squaglia, rappresentato dal dottor Giovanni Ferrari, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto dei beni infrascritti spettanti alla eredità cautelata del rev. Angelo Squaglia, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente e alle condizioni approvate dal suddetto tribunale con decreto del 17 dicembre 1870.

1. Diretto dominio sopra terra lavorativa in comunità di Montecarlo, luogo detto al Rimbocco o Colombaja, per cui si rende l'annuo canone di staia 15 grano, pari a ettolitri 3 95 90, stimato lire 1685 60.

2. Diretto dominio sopra terra simile, con casa in detta comunità, luogo detto al Bozzo della Rena o Fondigliano, per cui si rende l'annuo canone di staia 28 1/2 grano, o ettolitri 6 94, stimato lire 2872 80.

3. Diretto dominio sopra terra simile in detta comunità, luogo detto al Ribocco o alla Colombaja, per cui si rende l'annuo canone di staia 3 3/4 grano, stimato lire 375 80.

4. Diretto dominio sopra terra simile in detta comunità, luogo detto agli Ortacci, per cui si rende l'annuo canone di staia grano 1, o litri 26 39, stimato lire 110 80.

5. Diretto dominio sopra terra simile in detta comunità, luogo detto al Bozzo della Rena, per cui si rende l'annuo canone di staia 2 1/2 grano, pari a litri 59 89, stimato lire 252.

6. Diretto dominio sopra terra simile in detta comunità, luogo detto Ponte in Canneto e via Di Mezzo, per cui si rende l'annuo canone di staia 7 1/2 grano, pari ad ettolitri 1 66 67, stimato lire 831 60.

7. Diretto dominio sopra terra simile e olivata in detta comunità, luogo detto alle Vignacce, per cui si rende l'annuo canone di staia 1 grano, o litri 26 39, stimato lire 110 80.

8. Diretto dominio sopra terra lavorativa e olivata in detta comunità e luogo, per cui si rende l'annuo canone di lire 7 69, stimato lire 153 80.

9. Diretto dominio sopra una casa a tre piani in comunità e villaggio di Montecarlo, luogo detto in via Grande, per cui si rende l'annuo canone di lire 18 48, stimato lire 365 60.

10. Diretto dominio sopra terra lavorativa, con viti, pioppi e gelsi, in detta comunità, luogo detto al Bozzo della Rena, per cui si rende l'annuo canone di staia 4 1/2 grano, o ettolitri 1 18 77, stimato lire 504 60.

11. Diretto dominio sopra terra lavorativa in detta comunità, luogo detto alla Lama, per cui si rende l'annuo canone di lire 6 72, stimato lire 134 40.

12. Diretto dominio sopra una casa nel castello di Montecarlo, luogo detto via della Pellicceria, per cui si rende l'annuo canone di lire 6 72, stimato lire 134 40.

13. Diretto dominio sopra una stanza ad uso cantina, e altra sopra di essa, faciente parte di un casamento in Montecarlo, luogo detto ove sopra, per cui si rende l'annuo canone di lire 1 68, stimato lire 33 60.

14. Diretto dominio sopra terra lavorativa, con viti, pioppi e gelsi, ed argine, in detta comunità, luogo detto alle Piagge, per cui si rende l'annuo canone di staia 7 1/2 grano, o ettolitri 1 97 94, stimato lire 831 60.

15. Diretto dominio sopra terra lavorativa e olivata in detta comunità, luogo detto alla Lama, per cui si rende l'annuo canone di staja 1 grano, o litri 26 39, stimato lire 110 80.

16. Diretto dominio sopra terra lavorativa, con viti e gelsi, in detta comunità, luogo detto all'Olmo, per cui si rende l'annuo canone di staia 6 e lit. 30 grano, pari ad ettolitri 1 72 86, stimato lire 726 80.

17. Diretto dominio sopra terra simile in detta comunità, luogo detto alla Sala, per cui si rende l'annuo canone di lire 8 40, stimato lire 168.

18. Diretto dominio sopra terra simile in detta comunità, luogo detto Lama o Serraglio, per cui si rende l'annuo canone di lire 2 72, stimato lire 50 40.

19. Dominio utile di una bottega e mezzanino diviso in due stanze, posto in Lucca, parrocchia San Michele, luogo detto via Baja, gravato dell'annuo canone di lire 28 a favore degli eredi Piarùccini, stimato lire 2270.

20. Utile perpetuo dominio del terzo piano di un casamento posto in Lucca in detto luogo, gravato dell'annuo canone a favore del R. Demanio di lire 28, stimato lire 1493.

21. Diretto dominio sopra un casamento di cinque piani da terra a tetto in detta città, luogo detto via dello Sdrucciolo, per cui si rende l'annuo canone di lire 224, stimato lire 3480.

E come meglio si trovano descritti nella perizia Mostardini dell'11 agosto 1870, registrata a Pescia il 12 detto al numero 473, sotto i numeri 1, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 30, e sotto le lettere *A*, *B* e *D* esistenti nella cancelleria del suddetto tribunale, e alla quale, ecc., ecc.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 5 gennaio 1871.

98 F. Masseangeli, canc.

Accettazione di eredità *con beneficio d'inventario.*

Si rende noto che con atto di questo giorno i signori Graziano o Graziadio e Cesare Levi hanno accettato con beneficio d'inventario l'eredità del comun loro genitore Flaminio Levi, morto nel 21 novembre 1870.

Dalla cancelleria del IV mandamento di Firenze.

Li 9 gennaio 1871.

111 Eug. Manzuoli, canc.

Estratto di bando.

Nel giorno 23 gennaio andante, a ore 10 antimeridiane, innanzi il cancelliere infrascritto avrà luogo la vendita in un solo lotto di una casa composta di numero sette stanze, con tre corridoi, posta in Monsummano, e segnata dei numeri comunali 79 e 80, di proprietà del pupillo Cino Meacci, rappresentato dal suo tutore Luca Meacci, ambedue domiciliati a Larciano (Lamporecchio), e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lire 1871 33.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 5 gennaio 1871.

Il cancelliere ff.
54 Attilio Bini.

Avviso. 107

Il tribunale civile e correzionale di Palermo con deliberato del 27 giugno 1870 ha ordinato che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante dal tre certificati portanti i numeri di posizione 16906, 4388, 4217, nella somma totale di lire 8980 annuali, attualmente intestati, cioè: certificato di lire 4400, di n. 41526, a favore dei signori Valenza Ninfa, Girolamo, Gaetana, Antonio, Pietro e Giorgio fu Giorgio, minori rappresentati dalla signora Dara Antonina madre ed amministratrice, domiciliati in Prizzi; certificato di lire 4500, col n. 16590, intestato a favore di Valenza Giorgio fu Giuseppe, domiciliato in Prizzi; e certificato di lire 80, col n. 15971, intestato a favore di Valenza Giorgio fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, venisse trasferita ed intestata come appresso, cioè: lire 825 a favore di Valenza Guggino Giuseppe fu Giorgio; lire 1360 a favore di Valenza Ninfa e Gaetana fu Giorgio, rappresentate da Dara Antonina vedova Valenza madre ed amministratrice; e lire 6795 annue in favore di Valenza Girolamo, Antonio, Pietro e Giorgio minori del fu Giorgio, rappresentati dalla signora Dara Antonina vedova Valenza madre ed amministratrice.

Autorizza la istante signora Dara nel nome a vendere quest'ultima rendita di lire 6795, che sarà intestata ai detti minori come sopra è stato disposto.

Il capitale ricavato da tale rendita sarà reimpiegato nella compra delle quote appartenenti al sig. Giuseppe Valenza Guggino degli immobili espressati nella surriferita dimanda, con tutti gli accessori ed i dritti che vi sono inerenti, pel presso capitale anche enunciato nella detta dimanda nella complessiva cifra di L. 68,296 85, ed a stipulare il corrispondente contratto, salvo a supplire la somma che potesse mancare dal risultato della vendita della rendita sopra autorizzata, ed a reimpiegare in rendita sul Gran Libro, al corso di borsa, quel capitale che potesse sopravvanzare a favore dei minori.

Dispone che il compratore della rendita versi il capitale della stessa nella Cassa dei depositi e prestiti a nome di detti minori Valenza Girolamo, Antonio, Pietro e Giorgio fu Giorgio, rappresentati dalla loro madre ed amministratrice signora Dara Antonina, da pagarsi sino alla concorrenza di lire 68,296 85 al signor Giuseppe Guggino Valenza fu Giorgio, per causa di prezzo delle quote proprie che saranno ai detti minori vendute, all'esibizione che sarà fatta alla detta Cassa dei depositi e prestiti del relativo atto di comprovendita, reimpiegando il sopravanzo in rendita sul Gran Libro, se vi sarà sopravanzo.

Estratto. 86

Mediante pubblico instrumento del di 27 decembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro e da registrarsi nel termine di legge, i signori Giuseppe e Giovanni Nenciolini hanno venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una casa posta in Firenze nella via Sant'Antonino, n. 52, rappresentata al catasto della comunità medesima in sezione E dalla particella n. 500, articolo di stima 317, con rendita imponibile di lire toscane 141 98, pari a italiane lire 119 26.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di L. 12,556, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai detti signori Nenciolini, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti dell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

Alessandro Morelli, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì ventiquattro dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro e da registrarsi nel termine di legge, il signor Ferdinando Romei ha ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Un vasto locale terreno con stanzino ed una corticina sul tergo facente parte della casa posta in Firenze e precisamente nella via del Gomitolo dell'Oro al n. 7, e destinato ad uso di rimessa e stalla, è rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella 467 in parte sotto della estensione di braccia quadre 272, con rendita imponibile di lire toscane 39 99, pari a italiane lire 33 59.

Detta vendita è fatta pel prezzo di lire 5000, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Ferdinando Romei decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, salva la prova della libertà del fondo.

74 Alessandro Morelli, notaro.

Domanda per dichiarazione d'assenza.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Macerata, composto dei signori avvocato Pacifico Gherardi presidente, avvocato Giovanni Battista Belli giudice,

Visto il sopra esteso ricorso e documenti;

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice Moschetti come sopra delegato;

Atteso che, stando agli esibiti documenti, appare ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza avanzata come sopra da Giuseppe Pietro, e Pio Amadio Lucioli;

Per questi motivi

Visto l'articolo 793 Codice procedura civile e l'articolo 23 Codice civile:

Ordina anzitutto vengano assunte informazioni sul conto di Bartolomeo Lucioli e della fu Maria Romagnoli, e manda pubblicarsi il presente provvedimento a senso di legge.

Macerata, 26 ottobre 1870.

Il presidente
P. Gherardi.
Arcioni, canc.

È conforme all'originale
4151 Avv. S. Senesi, proc. uff.

Avviso. 108

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, con deliberato del 25 luglio 1870 ha ordinato che la rendita di L. 800 sul Gran Libro del debito pubblico d'Italia, intestata al signor Antonino Mavaro fu Luigi, portante i numeri 32370, 34546, 38616, fosse intestata ai figli minori Luigi e Calcedonio Mavaro fu Antonino, e per essi alla signora Anna Nicolosi fu Nicolò, vedova del detto Mavaro, come madre e legittima amministratrice dei detti minori, per reimpiegarla alla reluizione di un canone gravante sopra le terre dei detti minori.

84 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del di 27 decembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Giuseppe del fu Francesco Ceccherini, Nicola e Francesco Ceccherini, maggiori, e Dante, Eugenio, Emma, Vittorio, figli minori del fu Gaetano Ceccherini, rappresentati dal tutore Luigi Zanobetti, e Lorenzo e Raffaello figli minori del suddetto di secondo letto, rappresentati dalla signora Fortunata vedova di Gaetano Ceccherini, e Teresa, Agnese ed Assunta Ceccherini, hanno venduto e ceduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità porzione della casa posta nella via del Gomitolo dell'Oro, al numero 7, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione E, dalla particella 467 in parte, articolo di stima 2988, con rendita imponibile di lire toscane 74 28, pari a italiane lire 62 39.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di L. 9,098 40, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai detti signori venditori decorsi trenta giorni dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo.

Alessandro Morelli, notaro.

Estratto. 85

Mediante pubblico instrumento del dì ventisette decembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor avv. Timoteo Caporali, tutore del minorenne Augusto del fu avvocato Luigi Caccatelli, ha venduta alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una zona di terreno di qualità alberese, lavorativo, vitato, pioppato ed olivato, preparato per la sementa del grano, estesa metri quadri 4,069, e rappresentata al catasto della comunità di Firenze (già Bagno a Ripoli) in sezione A da porzione della particella 1237.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di L. 4,972 79, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor avv. Timoteo Caporali nella sua qualità di tutore del minorenne Augusto Caccatelli, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per gli effetti dell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo.

Alessandro Morelli, notaro.

Estratto. 89

Per pubblico contratto del dì 29 dicembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Luigi di Domenico Meucci, possidente domiciliato in Firenze, ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile posto in questa città, nella via Borgo la Noce, al n. 11, rappresentato al catasto della comunità suddetta in sezione E dalle particelle 480 e 481 in parte, 481 in parte, articoli di stima 303, 301 e 2016, per il prezzo di L. 69,002, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Luigi Meucci decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 e seguenti della legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

Alessandro Morelli, notaro

Avviso di diffida. 102

Il sottoscritto fa noto che egli non riconoscerà per validi tutti quei contratti di compra e vendita sì di bestiami che di altri generi fatti dal suo colono Cesare Pollini e sua famiglia, se prima non ha dato da se stesso il suo particolare consenso.

Borgo a Buggiano, li 9 gennaio 1871.

Prete Francesco Ercolini.

Estratto d'istanza di nomina di perito.

Con istanza presentata nella cancelleria del tribunale civile di Volterra nel 7 gennaio 1871, il signor cav. Lorenzo Strozzi Alamanni come direttore della Cassa dei depositi e risparmi di Firenze, ha richiesto all'illustrissimo signor presidente di quel tribunale la nomina di un perito all'oggetto di stimare i seguenti beni situati in comunità di Bibbona, da espropriarsi a danno di Arcangelo Bertini del Fitto di Cecina, cioè:

Un fabbricato, rimessa e bottega in sezione C, particelle 628 e 629, con rendita imponibile di Ln. 329 e centesimi 68.

Una casa ad uso di locanda in sezione D, particelle 380, 366, con rendita di Ln. 723 e centesimi 60.

Un orto con piazzale in detta località, sezione D, particelle 73, 394.

Un appezzamento detto Paradino, con casa colonica, sezione C, particelle 346, 132, 357. Ln. 76 e centesimi 59 di rendita.

Altro appezzamento detto Bruciaticci e Debbione, con due casette, sezione C, particelle 134, 341, 478, 491, 492, con rendita di Ln. 62 e centesimi 47.

Volterra, li 27 gennaio 1871.

101 Dott. Ernesto Ruggieri.

Estratto.

Per pubblico contratto del di 31 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Gaetano Masi ha ceduto e venduto, a causa d'espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Uno stabile posto in Firenze, e precisamente nella via Sant'Antonino al n. 42, formante angolo coll'altra via detta del Gomitolo dell'Oro, e rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n. 463, 464 e 465, articolo di stima 290.

Detta vendita è fatta sul prezzo di lire 31,098 45, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Gaetano Masi decorsi trenta giorni dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

94 Alessandro Morelli, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del di 31 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Gaetano e Bartolommeo Tarchiani hanno ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze alcuni immobili posti lungo la via Nazionale Aretina fuori la Porta alla Croce, e rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sez. O dalle particelle 797 sopra, 797 sotto, 800, 801 sopra, 802 sopra, 805 sopra, 809, 796, 360 e 1217, articoli di stima 252, 254, 256, 259, 249², 251, 250, 268 e 1036, con rendita imponibile complessiva di lire 194 36.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 19,500, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai signori Tarchiani medesimi decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

92 Alessandro Morelli, notaro.

81 Estratto.

Per pubblico contratto del di 27 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Catanzaro Demetrio, Giovanni, Eugenio Luigi e Giuseppe hanno ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Porzione della casetta posta in Firenze, e precisamente sul Ponte delle Grazie, segnata del numero comunale 3, e rappresentata al catasto della comunità di Firenze, dalla particella 1583 sopra, compresa nella sezione B.

Detta vendita è fatta pel prezzo di lire 1474, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai sigg. fratelli Catanzaro, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nelle espropriazioni per causa di pubblica utilità, salva la prova della libertà del fondo.

Alessandro Morelli, notaro.

83 Estratto.

Per pubblico contratto del di 27 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, il signor marchese Lorenzo Ginori-Lisci ha ceduto e venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alcuni immobili presso la via Lucchese, rappresentati al catasto della comunità di Firenze (già Pellegrino) in sez. C da porzione delle particelle n. 896 e 897.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di L. 751 02, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor marchese Lorenzo Ginori-Lisci, decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

Alessandro Morelli, notaro.

82 Estratto.

Per pubblico contratto del di 27 dicembre 1870, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Luigi Martelli ha ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Una casa posta in Firenze, e precisamente nella via Borgo la Noce, al n. 19, composta di un locale terreno con corte annessa ad uso di mascalcia e di due piani superiori, e rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione E, dalla particella 485, articolo di stima 309, con rendita imponibile di lire toscane 145 69, pari a italiane lire 122 38.

Detta vendita è fatta sul prezzo di lire 10947 35, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Luigi Martelli, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nelle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

Alessandro Morelli, notaro.

87 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del di 27 dicembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Pietro Ciatti ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una casa posta in Firenze nella via Borgo la Noce, marcata del numero comunale 15, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione E, dalle particelle 484 sotto, 483 e 484 primo piano, e 483 e 484 superiormente comprese negli articoli di stima 306, 307 e 308 con rendita imponibile complessiva di lire toscane 179 30, pari a italiane lire 150 68.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 19168 40, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor Pietro Ciatti, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo.

Alessandro Morelli, notaro.

88 Estratto.

Per pubblico contratto del di 29 dicembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor marchese Gio. Gastone del fu Francesco Medici-Tornaquinci, possidente domiciliato in Firenze, ha venduto alla comunità di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità alcuni immobili destinati alla fabbricazione delle tele incerate, posti fuori la Porta alla Croce di questa città, nella via Frusa, e sono rappresentati al catasto della comunità di Firenze, in sezione O, dalle particelle di numero 22, 1440, 27, 28, 14, 54 e 36.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire 92,423 26, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Giovanni Gastone-Medici suddetto, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dello articolo 54 e seguenti della legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà degl'immobili venduti.

Alessandro Morelli, notaro.

106 Avviso.

Mediante il pubblico atto del dì 29 dicembre 1870, rogato dal dott. Francesco Macinai, e debitamente registrato, l'eccellentissimo signor dott Gaetano Calugi, domiciliato in Figline, fece procura al signor Raffaello del fu Giuseppe Matteini, domiciliato pure in Figline, e lo autorizzò ad amministrare i di lui beni immobili sì urbani che rustici ed assegnamenti di ogni genere, con esigere e farsi pagare da qualsivoglia di lui debitore i frutti ed interessi tanto decorsi che da decorrere in futuro su i capitali di credito ed azioni ad esso mandante spettanti, con quant'altro di che in detto atto, al quale, ecc.

Firenze, li 9 gennaio 1871.

Dott. Francesco Macinai.

110 Estratto.

Con ricorso del dì 5 gennaio 1871, il signor Giuseppe Berni di Prato, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha domandato all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, che al seguito di analoghi precetti del mese de' 19 luglio e 30 settembre 1870 sia nominato un perito per stimare diversi terreni, case e fabbricati situati nel popolo di S. Giusto in comune di Prato, rappresentati ai libri catastali di detto comune, in sezione F, particelle di n. 2944, 2943, 2502, 2491, 2499, 2500, 2501, 2490, 2489, 2961, 2962, 2516, 2517, 3960, 3962, già di pertinenza del debitore principale Giuseppe del fu Vincenzo Giovannelli, ed oggi dei suoi eredi Vincenzo Silvio, Sabatino, Leopoldo ed Emilio Giovannelli, posseduti dai terzi possessori attuali, signori Bisori Gaspero, Ester Belli ne' Giovannelli e Giovannelli Vincenzo, Silvio, Sabatino ed Emilio, per procedere poi contro i suddetti al giudizio di vendita coatta dei beni sopradescritti.

Dott. Arrighetto Arrighetti, proc.

Avviso.

Il signor Martino Zubiani avendo smarrita la quitanza numero 52 rilasciata dalla Società di credito provinciale e comunale, dichiara per ogni buon effetto di tenere la stessa quitanza per annullata.

Firenze, 6 gennaio 1871.

69 Martino Zubiani.

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

Avviso.

Il sottoscritto nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Società anonima *Carbonifera di Monterufoli*,

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società del dì sette mese corrente;

Veduti gli articoli 45 e 46 degli statuti sociali approvati con decreto Reale del trentuno giugno 1869;

Convoca in adunanza generale ordinaria gli azionisti di detta Società per il dì sedici del prossimo futuro mese di febbraio, a ore dodici meridiane, in Livorno, nelle stanze della Società, in via degli Scali delle Farine, n. 9, primo piano, per trattare e deliberare, osservate le formalità prescritte dai detti statuti sociali nel titolo ottavo, sopra i seguenti articoli, che costituiscono il

Programma dell'adunanza.

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione.

2° Nomina del gerente.

3° Rinnuovazione di parte del Consiglio di amministrazione per sostituire nuovi consiglieri a quelli dalla sorte destinati ad uscire di carica, che sono i signori:

Cav. Aristide Nardini Despotti Mospignotti.
Olderigo Palis.
Cav. Giuseppe Meneghini.
Barone Teodoro Tossizza.
Enrico Arbib.

4° Proposta per modificare lo statuto sociale.

Gli azionisti, i quali non conoscono gli statuti sociali, possono presentarsi alla sede della Società nella suddetta via degli Scali delle Farine, ed ivi potranno ricevere una copia degli statuti medesimi.

Livorno, 9 gennaio 1871.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
119 T. Mangani.

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Via Ricasoli, 21, piano primo

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale pella sera di giovedì 19 gennaio corrente, alle ore 7 precise, col seguente ordine del giorno:

1° Resa dei conti dell'esercizio 1870.

2° Nomina della nuova Amministrazione.

Firenze, 9 gennaio 1871.

Il Segretario GIO AUDIFFREDI. — *Il Presidente* G. RATTAZZI.
109

Municipio della città di Capua

AVVISO D'ASTA PUBBLICA.

Nel giorno ventuno del corrente gennaio, alle ore 10 ant., avrà luogo nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, l'aggiudicazione diffinitiva dello appalto a ribasso ad estinzione di candela per la ricostruzione a nuovo ed a basoli di tre strade ed un vicolo nello interno della città, giusta i progetti approvati per la spesa di lire sessantaduemila novecento sessantuno e centesimi trentadue.

Il capitolato di oneri e gli altri documenti a corredo trovansi ostensibili nella suddetta segreteria.

Capua, 5 gennaio 1871.

99 *Il Sindaco*: DE FRANCISCIS.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA al 31 Dicembre 1870.

Attivo.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi . . . . L.		25,984,317 50
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc. . . . »		5,382,858 »
Idem sopra sete . . . »		518,750 »
Recapiti per conto della Banca Nazionale . . . »		168,105 95
R. Tesoreria per deposito a interesse . . . »		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866) . . . »		2,698,496 »
Fondi pubblici . . . »		671,584 49
Depositi per custodia e garanzie . . . »		12,299,341 »
Debitori diversi . . . »		562,243 77
Cassa . . . »		15,627,398 92
Totale dell'*Attivo* L.		65,593,095 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè . . . »		896,686 62
Conto prima montatura . . .	L. 211,801 96	
Spese generali . . .	» 566,586 47	
Interessi passivi . . .	» 118,298 19	
	L.	66,489,782 25

Passivo.

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna . . .	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse . . .	» 18,084,600	
Capitale versato in conto in L. 400 per ciascuna.	» 11,915,400	11,915,400 »
Biglietti decimali in circolazione . . . »		28,314,790 »
Depositi e conti correnti a interesse . . . »		245,736 18
Idem senza interesse . . . »		162,686 29
Massa di rispetto . . . »		1,000,000 »
Mandati in conto corrente . . . »		51,177 28
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 5 del decreto 1° maggio 1866 . . . »		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia . . . »		12,299,341 »
Creditori diversi . . . »		7,061,237 03
Totale del *Passivo* L.		63,748,867 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè . . . »		2,740,914 47
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1869 . . .	L. 315,072 36	
Sconti interessi e proventi in massa	» 2,425,842 11	
	L.	66,489,782 25

V° *Il Direttore per la sede di Firenze* G. G. Bertini. — *Il Ragioniere* A. Carraresi.
116

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 3 al 9 dicembre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 10,145 . . .	L. 154,091 36	
Trasporti a grande velocità . . .	» 54,583 96	
Id. a piccola id. . . .	» 137,392 45	
Introiti diversi . . .	» 1,514 91	L. 347,582 68
Prodotto chilometrico		L. 267 78

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296) . .	L. 240,730 10	
Prodotto chilometrico		L. 185 75
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 82 03

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1297 14)	L. 12,585,882 54	
Prodotto chilometrico		L. 9,702 79

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1289 48) .	L. 11,130,195 62	
Prodotto chilometrico		L. 8,631 54
Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L. 1,071 25

60

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.